

SERIE A

Thiago spinge Luiz «È il nuovo Nesta»

«Il Milan non lo perda: ha qualità e potenza. Ibra? Dà sempre tutto e non fa il fenomeno»



Thiago Silva,
26 anni
BOZZANI

#

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA CALAMAI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2
i gol segnati nel campionato scorso da Thiago Silva. Il centrale rossonerò ha giocato 33 partite

5
le squadre di Thiago prima del Milan. In Europa è passato da Porto e Dinamo Mosca (0 presenze)

6
la media-voto di Thiago Silva in sei partite giocate in questo campionato. Per ora zero gol

Sembra che Ibrahimovic abbia conquistato le simpatie dei compagni.

«È uno che non fa il fenomeno. Lotta e lavora per la squadra, non per se stesso. Come fai a non volergli bene?».

Come vanno le vostre sfide nella partite in allenamento?

«Una guerra. Pochi giorni fa è entrato duro sulla mia caviglia. Ha sorriso e mi ha teso la

«Zlatan quando protegge la palla è micidiale. Mi sembra una montagna. Ronaldinho dietro le punte un'idea geniale»

mano. Ibra non vuole mai perdere. Da difensore non ho mai affrontato una prima punta con le sue caratteristiche. Quando protegge la palla è micidiale. Mi sembra di avere davanti una montagna».

E le altre stelle rossonere?

«Ronaldinho dietro le punte è un'idea geniale. Complimenti ad Allegri. In quella posizione Dinho è molto più dentro la partita. E lui ha bisogno di avere spesso il pallone tra i piedi per inventare calcio. Nell'ultima gara che abbiamo giocato in campionato ha servito una raffica di assist».

E Robinho?

«Gli ho ordinato di segnare il primo gol alla ripresa del campionato. È arrivato il momento di rompere il ghiaccio. In questi giorni di ritiro con la Seleção abbiamo parlato molto del Milan. Robinho ha trovato una squadra forte e allegra. L'allegria per noi brasiliani è vita».

Dopo l'infortunio tornerà a disposizione anche Pato.

«Un'arma micidiale in più per la nostra squadra. Questo può essere l'anno di Pato. Lo vedo più potente, più cattivo e deciso in campo. E quando punta la porta Pato è davvero imprevedibile. Lui ha soltanto bisogno di non avere problemi fisici».

Il Milan deve trovare i giusti equilibri in difesa.

«Dopo qualche sbandamento iniziale stiamo trovando le giuste misure. Dateci tempo: questo Milan sta cambiando in molte cose e dobbiamo ancora lavorare tanto tutti insieme. Ma con Nesta che ci guida, anche noi difensori faremo una bella figura».

Meglio lo scudetto o la Champions League?

«Il Milan non deve porsi dei limiti. Noi dobbiamo provare a vincere tutto. È sempre stato un nostro obbligo, ed è logico che sia così per chi gioca in un grande club».



di GERMANO BOVOLENTA

Rino Gattuso, ritrovato leader del Milan, sfida il tempo.

«Ha 32 anni e ne dimostra 32. Li dimostrava cinque anni fa e li dimostrerà ancora fra vent'anni...».

Bette Davis
Eva contro Eva (1950)

LA SCHEDA



DAVID LUIZ
23 anni
DIFENSORE

È al Benfica Ha debuttato nel Brasile

David Luiz (foto AP) è nato a Diadema (Brasile) il 22 aprile 1987 e ha il passaporto comunitario. Cresciuto nel Vitoria, si mette in luce nell'Under 20 brasiliana e approda al Benfica nel 2006. Il 10 agosto il neo ct Menezes lo fa debuttare nel Brasile, nell'amichevole vinta 2-0 contro gli Stati Uniti.

HA DETTO



Su Robinho
Gli ho ordinato di segnare il primo gol alla ripresa del campionato. Deve rompere il ghiaccio



Su Pato
Questo può essere il suo anno. Lo vedo più potente e cattivo. Quando punta la porta è imprevedibile

IN CAMPO A DERBY L'Ucraina sfida il Brasile senza Sheva



DERBY (l.cal.) Sheva non ci sarà. Il fuoriclasse ucraino, nell'amichevole col Canada, ha riportato un piccolo fastidio muscolare. Niente di grave, solo 10 giorni di stop.

Nonostante l'infortunio l'ex rossonerò andrà in panchina, da spettatore, per sostenere la sua nazionale. In campo, invece, ci sarà il suo erede, Pato. Un altro numero 7 che spera di scrivere alcune pagine della storia del Milan. Il c.t. brasiliano Menezes lo ha confermato al centro dell'attacco.

Il Papero, che viaggia alle medie di un gol a partita in questa nuova Seleção, avrà alle spalle Robinho, Carlos Eduardo e Coutinho. Il giovane nerazzurro ieri è stato grande protagonista nella partita di fine allenamento. Coutinho ha segnato 2 reti e servito altrettanti assist conquistando i pubblici elogi di Menezes. A centrocampo ci sarà invece Lucas Pezzini che, in conferenza stampa, è stato bombardato di domande da parte dei giornalisti inglesi. Tutti interessati a capire se il giovane brasiliano resterà o meno a Liverpool. Anche alcuni club italiani lo starebbero seguendo con attenzione. Gli organizzatori annunciano 20 mila spettatori. Con un'importante presenza di tifosi ucraini.

Così in campo, ore 20.30 BRASILE (4-2-3-1) Victor; Dani Alves, Thiago Silva, David Luiz, Andre Santos; Lucas, Ramires; Carlos Eduardo, Coutinho, Robinho; Pato. All. Menezes.

UCRAINA (4-4-2) Dykan; Romanchuk, Kobin, Mykhalyk, Fedetskiy; Tymoshuk, Rotan, Gusiew, Aliev; Milevskiy, Voronin. All. Kalitvinsev.
ARBITRO Terry (Ing).
TV differita dalle 24 su La7

L'ALLARME DELLO SVEDESE

Ibra e la pubalgia: «Non sto ancora bene»

«Al Milan negli ultimi giorni non mi sono allenato: il dolore mi fa venire i crampi allo stomaco»

JENNIFER WEGERUP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOCOLMA (Svezia) È tornato. Tornato nella città dove l'avventura internazionale è cominciata nel 2001, nove anni fa. Zlatan Ibrahimovic è arrivato per la prima volta a Amsterdam, all'Ajax come un ragazzi-

no di 19 anni. Ora torna come un uomo di 29 anni e capitano della sua nazionale. «Siamo qua per vincere, nient'altro, ha detto ieri sera Ibra. «Probabilmente è una partita contro i favoriti, non per questa partita ma per vincere gli Europei 2012. Ma noi siamo qua per i tre punti, aspettiamo questa partita da tanto tempo».

Com'è tornare ad Amsterdam?

«Ho delle buone memorie di questa città. Sono tornato una settimana fa con il Milan ed ogni volta che ci torno mi arrivano delle memorie positive. Ho cominciato la mia carriera

qua dieci anni fa e mi sembra che voli il tempo. Ho vissuto dei momenti buoni qua. Abbiamo vinto e credo di aver imparato qua il calcio che conosco ancora oggi».

Qual è il suo rapporto con il calcio olandese?

«Mi piace. È proprio così che voglio giocare a calcio. Si pensa sempre ad attaccare, giocare in maniera tecnica, tenere il pallone. Particolarmente nell'Ajax. Qua non bisogna soltanto vincere, ma vincere in maniera elegante. Queste sono le cose che ho imparato qua».

Nel primo turno di qualificazione



Zlatan Ibrahimovic, 29 anni ADRIANI

ni di questa settimana la Svezia non ha giocato. Per lei è stato importante riposare visto i suoi problemi di pubalgia ultimamente?

«Molto importante. L'ultima settimana nel Milan non ho potuto allenarmi. Ogni volta che scendevo in campo ho avuto come dei crampi nello stomaco dal dolore che sentivo. Ho dovuto lasciar perdere gli allenamenti e limitarmi a giocare le partite».

Come sarà giocare contro van der Vaart viste le vicende del passato?

«È come giocare contro Stekelenburg, Sneijder, Heitinga.

Abbiamo vinto insieme e non provo niente di negativo verso nessun di loro. Auguro tutti buona fortuna e delle carriere fantastiche».

Il ct Van Marwijk ha deciso di mettere fuori squadra Nigel de Jong per il brutto fallo su Ben Arfa. Che cosa ne pensa?

«Non ho visto l'incidente ed è difficile dire, ma credo che i giocatori migliori debbano sempre giocare e penso che non convocarlo sia una cosa ridicola. Non penso che lui abbia fatto una cosa brutta apposta, lo conosco e non lo penso. Sono cose che succedono, il calcio in Inghilterra è duro. De Jong gioca per la sua squadra e fa tutto per vincere. Se a uno non è permesso di giocare per una cosa del genere allora sono pochi i giocatori che possono giocare alla fine».